

NIKKO

GLI ANNI D'ORO DEI



V2.0

Fu un periodo speciale quello a partire dalla metà degli anni '80, riconosciuto come il momento d'oro dei buggy giocattolo. Assieme al diffondersi di tutto l'automodellismo radiocomandato giocattolo, la parte del genere fuoristrada grazie alla maggiore versatilità dei modelli ebbe il predominio sul resto della produzione e nel giro di pochi mesi il fenomeno si trasformò in una reale invasione. Qualsiasi negozio di giocattoli dal più grande e rifornito fino alla semplice cartoleria, tutti ne possedevano almeno uno in vetrina.

Dire che quei giocattoli R/C degli anni '80 furono memorabili per l'epoca durante la loro breve ma intensissima diffusione non è una forzatura; erano originali, divertenti e soprattutto ben fatti, cosa che non si può dire per la maggioranza degli stessi di oggi. Ma quali sono state le caratteristiche principali che hanno reso grandi quei buggy?

Senza dubbio l'originalità: il periodo che intercorse tra il 1980 ed i successivi 5-6 anni fu l'epoca più originale del design del giocattolo R/C, molto semplicemente perché l'hobby era ancora molto giovane. Già si potevano prevedere però anni di intenso sviluppo e diffusione commerciale.

Il realismo: la maggior parte dei modelli R/C che si iniziavano a diffondere avevano un marcato livello di realismo, sia nelle prestazioni proporzionate alla scala di riproduzione sia, soprattutto, nell'estetica.

Il divertimento: i modelli erano progettati per il vero divertimento, tanto quanto qualsiasi altro giocattolo della stessa epoca. Nomi accattivanti, colori vivaci, versatilità etc.

La qualità: auto a livello giocattolo che furono progettate e realizzate utilizzando materiali come plastica e gomma di buona qualità. Il giocattolo progettato e costruito per durare.

A testimonianza di quanto queste qualità fossero realmente peculiari resta il fatto di poter trovare ancora innumerevoli modelli risalenti a quegli anni in perfette condizioni nonostante gli pneumatici riportino evidenti segni di utilizzo. Pertanto consumati all'inverosimile eppure perennemente funzionanti.

Forse è proprio questo che rende i buggy di oggi irrealistici, noiosi e delicati. La mancanza delle suddette qualità traducibile con tanti, troppi modelli con le stesse linee estetiche con parti fragili e sottodimensionate e materiali (plastiche) non all'altezza del compito da dover svolgere. Nella legge del mercato globale quando

risulti essere un numero fra i tanti perdi di originalità e nessuno riesce più a distinguerti o per lo meno a ricordarsi di te. Non rimarrà sicuramente traccia in futuro nei ricordi della produzione contemporanea. Una carrozzeria troppo di fantasia, enormi ruote ma con gomme piene e dalla spalla bassissima, protuberanze della telaio senza alcun senso logico ed alettoni al limite del ridicolo. Questo è quello che appare oggi agli occhi di un non più giovane appassionato; probabilmente ai ragazzi/ni di adesso il tutto risulta molto ben equilibrato, inserito nell'ambito del mercato tecnologico del terzo millennio ed in linea con tutti gli altri input tecnologici di cui possono usufruire. Mantenendo le dovute proporzioni con il periodo in discussione, dati delle vendite alla mano, la diffusione dovrebbe essere di tutt'altro livello.

I primi anni '80 furono il periodo in cui la Nikko iniziò a diffondere la linea di buggy, dal giocattolo vero e proprio fino ad arrivare a qualcosa di quasi professionale, nell'intero mercato mondiale. Una capillare distribuzione affidata a distributori locali già consolidati permetteva facilmente (per chi ne avesse la disponibilità economica) di poter comperare il modello senza dover spostarsi nelle grandi città. Ed allora grazie agli importatori / distributori Tronico e Technotoy per Germania, Tasco per l'Inghilterra, Rollet per la Francia, Imcadisa per la Spagna e non per ultimo GIG per l'Italia ecco che seppur con un lieve fisiologico ritardo dal paese d'origine ebbe inizio il piacevole bombardamento.

3

Sono passati tanti, troppi anni e giustamente i giovani oggi vivono assieme a numerosi stimoli di tutt'altro spessore come è naturale che sia e quindi il discorso nostalgico può anche non reggere, ciononostante lo stesso colosso dell'automodellismo radiocomandato giapponese Tamiya tra le nuove line-up di ogni anno ha iniziato da tempo ad inserire ristampe dei buggy del decennio in questione ad accontentare esigenti nostalgici ed appassionare le nuove generazioni; e come Tamiya poi via via anche altre grandi marche del modellismo radiocomandato.

Un quesito che allora scaturisce non solo come semplice e pura curiosità: ma sarebbe possibile entrare oggi in un negozio di giocattoli ed acquistare un giocattolo R/C equivalente a quello che si poteva trovare 30 anni fa? Equivalente dal punto di vista prestazionale, economico anche se la comparazione con i tempi risulta alquanto complicata, ma soprattutto (ed ecco il motivo di questo trattato) emotivo/carismatico!

Probabilmente chi ha avuto la “fortuna” di vivere quel periodo di tempo con la “giusta” età, ed avendolo potuto trascorrere assieme all’innata passione per l’automodellismo radiocomandato, potrebbe esprimere un giudizio poco obiettivo.

In questi 3 decenni la tecnologia e l’elettronica hanno fatto enormi passi avanti in termini di sviluppo (basti pensare al sistema di rice-trasmissione in altissima frequenza 2,4Ghz) che hanno consentito una considerevole diminuzione dei costi del prodotto finito. Lo stesso prodotto che sembra però concepito quasi più per vendere che per durare. Il confronto dal punto di vista economico è quindi impari, ma rimangono tutt’oggi degli aspetti che quei buggy giocattolo riuscivano a trasmettere come carisma, grinta e realismo assolutamente impareggiabili.

Quando alla fine degli anni ’70 le aziende produttrici di giocattoli radiocomandati hanno iniziato a rilasciare i modelli elettrici in stile “buggy”, cosa che fino a prima si vedeva sporadicamente, vi è stata una svolta epocale nel mercato del settore. In quegli anni la parola buggy significava associare in senso figurato lo stile del giocattolo ai modelli reali, come auto modificate per correre su spiagge e dune sabbiose. I classici Beach-buggy o sand-buggy appunto, modificando modelli esistenti tipo Volkswagen Beetle o modelli unici realizzati per quel tipo di corse (baja racing) prevalentemente in auge negli Stati Uniti. Ed ecco quindi che anche nei modelli in scala comparivano parti di telai a vista formati da tubi tralicciati, e soffici gomme scolpite, ammortizzatori bene in vista, fari supplementari ed ulteriori dettagli che riconducevano al tipo di gare sopraccitate. I car-designer provvedevano poi ad inserire composti spoiler e quante più decalcomanie possibili, il tutto per far acquisire ai modelli appeal e carattere. Nei primi anni ’80 un modellino R/C Buggy poteva realmente avere un “senso” nella scala 1/1, si poteva riconoscere in esso una plausibile applicazione pratica nella classe Baja 100 piuttosto che nella classica Parigi–Dakar nonostante fossero solamente dei giocattoli. Nel triennio 1985-1987 bambini ed adulti sono passati in massa a buggy r/c e la maggior parte dei “gloriosi” buggy sono stati prodotti in questo lasso di tempo.

Solo per ricordare i principali, Tamiya (con Grasshopper e Hornet), Associated (con RC10), Marui (con Hunter), Taiyo (con Jet Hopper), ma ancora Tandy/Radio Shack, Yonezawa, Joustra e tanti altri. Tutti, seppur con prestazioni differenti, in gran parte accomunati dalle caratteristiche sopra elencate e facilmente riconoscibili.

In concomitanza con la rapida espansione del mercato delle pile ricaricabili (NiCd) l’alimentazione della quasi totalità dei buggy Nikko era affidata alle grandezze AA

(stilo) dalle 4 alle 8 pile per l'auto passando per i modelli più performanti che, attraverso i *power pack* dotati di una capacità di scarica più elevata delle batterie classiche, raggiungevano prestazioni di tutto riguardo. Semi professionali. La gamma copriva innumerevoli grandezze, si andava dalla scala 1/32 fino alla scala 1/10 (due modelli distribuiti solamente in Giappone avevano dimensioni ancora maggiori, 1/8 e addirittura 1/4)

La lista presente in questo trattato, suddivisa per scale di grandezza all'interno delle quali i modelli sono posti in semplice ordine alfabetico (adottando come nome quello per il quale furono maggiormente conosciuti, in primis in Italia), si presta a proporre tutti i buggy Nikko prodotti nel periodo degli anni d'oro, spingendosi fino al 1990, anno oltre il quale la produzione iniziò ad accusare il normale e fisiologico calo dovuto probabilmente alla saturazione del mercato ma soprattutto alla perdita di quel prezioso appeal di cui si accennava in precedenza. Per una più facile classificazione inoltre sono catalogati in rosso i modelli a due ruote motrici ed in blu quelli a trazione integrale. Infine per ogni modello inoltre sono indicati anche i nomi alternativi con i quali questi giocattoli venivano distribuiti nei mercati locali al di fuori del paese d'origine; questo è determinante perché, ricordiamolo, il nome originale (associato dal distributore giapponese) poteva non risultare altrettanto grintoso in altri paesi, o più semplicemente poteva non "suonare" bene e veniva molto spesso adattato o rinominato. E' possibile individuare ad esempio nel mercato del collezionismo usato o nei cataloghi di importatori locali lo stesso modello e poterlo ricondurre a cinque o sei nomi diversi che possono causare un'apparente confusione. Capita anche ovviamente di trovare denominazioni di importatori locali alquanto inappropriate al limite del ridicolo. Per ogni modello è presente l'immagine di riferimento ed una semplice scheda riassuntiva delle principali caratteristiche tecniche. Per i modelli principali ulteriori interessanti ed inediti approfondimenti.

Ebbene, quando si parla di modelli principali, almeno per il nostro Paese, è già subito chiaro a quali ci si riferisce. Nel primo e più glorioso catalogo distribuito da GiG (acronimo di Gruppo Italiano Giocattoli, l'allora importatore / distributore di molti prodotti del sol levante), quello del 1987, e negli spot televisivi che passavano sulla allora giovane rete del Biscione, si faceva riferimento alle "magnifiche sette", ovvero (partendo dalla più grande fino alla più piccola): Dictator, Bison F10, Super Fox, Black Fox, Turbo Panther, Thunder Eagle, Top Cat.

Per tutte le magnifiche sette la motorizzazione era affidata alla ditta Mabuchi scelta da Nikko fin da subito come ditta partnership principale, ne veniva addirittura

specificato sul catalogo il regime di rotazione massimo. Ed ancora, su tutte e sette (un dettaglio sul quale forse non ci si è mai soffermati più di tanto) la marca degli pneumatici Bridgestone con la scritta in rilievo sulla spalla degli stessi. Anche in questo caso Nikko aveva stipulato una partnership bilateralmente promozionale che consentiva alla prima di godere di una pubblicità direttamente fatta sui prodotti punto di forza della produzione aziendale (anche se le gomme dei buggy Nikko presentavano solo la dicitura, non erano prodotte da Bridgestone) e alla seconda di ottenere le cinghie di trasmissione per almeno tutto il lotto 1989 di Super Sprint, Dandy Dash, e Brat (queste parti invece erano realmente prodotte da Bridgestone).

Per concludere ancora un' ultimo aspetto sul quale è opportuno soffermarsi e che contribuisce a testimoniare quanto questa produzione di buggy volesse fare breccia nel mercato e nel cuore degli appassionati: gli stickers!

Cosa richiamano le parole Pennzoil, KC Daylighter, Bilstein, Simpson, NGK, Champion ed ovviamente la stessa Bridgestone (solo per citare le principali)? Rappresentano tutte marchi reali, marchi del settore specifico, marchi legati in qualche modo al mondo delle corse. Applicati con una certa disinvoltura su tutte le carrozzerie per amplificare quell'effetto realismo ancora una volta di più . Probabilmente, anzi sicuramente utilizzati senza troppi mezzi termini in fatto di "diritti" sui loghi e marchi registrati, ma queste erano realtà di allora quando (oramai 31 anni fa) certe pratiche erano un pò più "rilassate" rispetto agli immediati anni a venire.

6

Lore

Questa guida è in parte frutto di esperienze e conoscenze personali e parte frutto di informazioni raccolte col tempo tramite una lunga e minuziosa ricerca sul web. Per la sua realizzazione mi sono avvalso di materiale ludico e cartaceo in mio possesso e di immagini e fotografie recuperate in siti di dominio pubblico. Tali foto sono utilizzate all'interno della guida unicamente a scopo didattico, conoscitivo e divulgativo, senza scopo di lucro.

LE IMMAGINI RIMANGONO COMUNQUE DI PROPRIETA' DEI RISPETTIVI AUTORI E VERRANNO RIMOSSE SU ESPLICITA RICHIESTA DEI DETENTORI DEI DIRITTI. E' IN OGNI CASO VIETATA LA RIPRODUZIONE PARZIALE E TOTALE DI QUESTA GUIDA SU ALTRI SIT/FORUM SENZA CITARNE LA FONTE E SENZA CHIEDERNE AUTORIZZAZIONE ALL'AUTORE.

INDICE

MODELLI IN SCALA 1/32

- **Micro Schegge (1990)**..... **10**
Dandy Dash Jr (Fr)
- **Razer (1990)**..... **11**

MODELLI IN SCALA 1/24

- **Mini Panther (1988)**..... **12**
Blitz Hopper (De)
- **Mini Panther II (1989)**..... **13**
Mini Predator (Fr)
- **Rabbit (Fr) (1988)**..... **14**
Mini Cosmos (USA)(1989)
- **Vulcan (1990)**..... **15**
Mirage I (Fr), Streak (USA), Hot Burner (Fr,Uk), Mini Enforcer (Uk), Mini Slammer (USA)

MODELLI IN SCALA 1/20

- **Cosmos II (USA) (1989)**..... **16**
Cosmo 2 (De,It), Gallet (Fr), Bomber II (It), White Lightning (USA)
- **Drago Nero (It) (1989)**..... **17**
Mr. Champ (UK), Dragon , Night Boy, Spunky(Fr)
- **Hurricane (1987) (USA)**..... **18**
Fuoco Nero (It), Snake Eyes (Uk)
- **Hyper 1 (1988)**..... **19**
Flash, Mini Magnum (Uk), Falcon (Fr), Jaguar (USA)
- **Top Cat (1986)**..... **20**
Jet Jaguar (It), Chipmunk (Fr), Discovery I (USA)

MODELLI IN SCALA 1/18

- **Cyclone (1990)**..... **22**
Aero Stalker (Fr)
- **Night Stalker (1989)**..... **23**
Achilles (It), Dominator 1 (Es), Big Homer (Eu), Stinger (USA)
- **Thunder Eagle (1987)**..... **24**
Turbo Eagle (USA), Panther (De)

MODELLI IN SCALA 1/16 (1/15)

- **Fireball (Fr) (1989)**..... **27**
Hot Spot II (Fr), Mustang (It), Venus II (Fr), Jet Fire (USA)
- **Turbo duello (1990)**..... **28**
Cosmo III (Fr), Cosmo Sprint, Night Fighter (De)
- **Laser (1989)**..... **29**
Black Cat (Fr)
- **Freccia Rossa (1987)**..... **30**
Turbo Aero (It, Uk), Venus (Fr), Turbo Racer, Sun Racer (DE), Turbo Queen (USA)
- **Super Tiger (1989)**..... **31**
- **Turbo Panther (1986)** **32**
Bison Jr (UK), Boss, Turbo Jet (DE)
- **Turbo Panther II (1990)**..... **41**

MODELLI IN SCALA 1/14

- **American Star (1989)**..... **42**
Spitfire (Fr)
- **Backfire (1989)**..... **43**
Spitfire (Fr)
- **Black Cat (1989)**..... **44**
Boss Sprinter (DE)
- **Black Fox (1985)**..... **45**
Lobo (USA), Top Eagle (Fr)
- **Diplomat (1989)**..... **49**
Sonic Spezial (De)
- **Hot Pepper (1990)**..... **50**
Super Mag (Uk), Speed Foxy (Fr)
- **Super Fox (1986)**..... **51**
Boss (De), Mascot (USA), Golden Cat (Jp)
- **Taifun (1988)**..... **54**
Puma (Fr), Magnum (USA)

MODELLI IN SCALA 1/12

- **Hurricane (1988)**..... **55**
Dominator Turbo, Super Leo, Macadam Buggy 3 (Fr)

MODELLI IN SCALA 1/10

➤ Bison f10 (1985).....	56
<i>Thunderbolt (USA,Fr), Rhino (Fr), Super Lobo (Usa)</i>	
➤ Brat (1989).....	59
➤ Dandy Dash (1989).....	60
➤ Dictator (1987).....	61
<i>Stealth87 4wd (J), Dragon (Fr), Wild Bull (De)</i>	
➤ Dictator II (1989).....	64
➤ Dictator III (1990).....	65
➤ Road Star (1985).....	66
➤ Super Alex (Fr)(1988).....	67
<i>Rhino (Fr)</i>	
➤ Super Sprint (1988).....	68

CURIOSITA'

➤ Il Nikko Racing Team ai Mondiali Ifmar 1989 Australia.....	69
➤ Troppo facile chiamarla Turbo Panther.....	70
➤ Dictator Special (1991).....	72
➤ Rhino Aero e Thunderbolt Aero (1990).....	74
➤ Divertenti citazioni tecniche dai cataloghi GIG.....	75
➤ L'interminabile dinastia del Dictator.....	78
➤ 6 Forte, la rivista con i fumetti Nikko.....	79

Microschegge



Seppur in questa "microscala", modelli decisamente performanti. Ingombri pari alle più famose Mini 4wd di Tamiya dalle quali riprendevano anche i "roller" anteriori. Sul telaio interruttore on/off e allineamento ruote. Distribuite nella livrea rossa o gialla, la confezione includeva intelligentemente (oltre a modello e radiocomando) anche un cronometro, le 4 batterie ministilo e coni segnaletici. La linea della carrozzeria riprende le geometrie del Dandy Dash, da cui il nome per il distributore Francese.

Una inserzione pubblicitaria presa dal settimanale Topolino



10

Scala	1/32
Lunghezza	15cm
Alimentazione	4x 1.5VAAA (auto) 1x 9V (radiocomando)
Funzioni	Marcia avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	No
Sospensioni	No
Differenziale	No
Cambio	No
Note	levetta regolazione neutro dello sterzo

Razer



Sullo stesso telaio delle Microschegge, il Razer riprende i roller montati sul paraurti anteriore, le stesse caratteristiche tecniche e prestazioni ma con un design di carrozzeria più moderno. Adatto per improvvisare rapidamente percorsi di gara fra le sedie ed il tavolo della cucina.

11

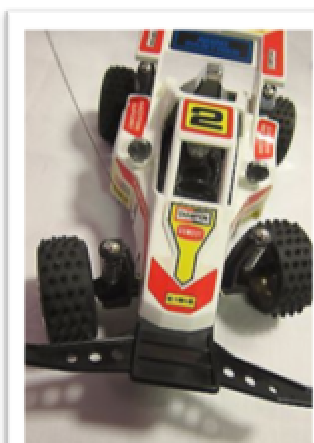
Scala	1/32
Lunghezza	15cm
Alimentazione	4x 1.5VAAA (auto) 1x 9V (radiocomando)
Funzioni	Marcia avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	No
Sospensioni	No
Differenziale	No
Cambio	No
Note	levetta regolazione neutro dello sterzo

Mini Panther



In primo luogo il radiocomando ad un canale soltanto ed in secondo la potenza e velocità a disposizione veramente limitata non possono che far degenerare l'appel di questo modello nato quasi per far numero. Lo sterzo inoltre è fulcrato al centro del telaio (quindi non sui mozzi ruota) e rende il tutto ancora più insipido. Disponibile in livrea bianca o rossa.

12



Scala	1/24
Lunghezza	19cm
Alimentazione	2x 1.5VAA (auto) 1x 9V (radiocomando)
Funzioni	Marcia avanti, indietro sterzando automaticamente a sinistra
Controllo proporzionale	No
Sospensioni	Posteriori ad assale rigido
Differenziale	No
Cambio	No
Note	

Mini Panther II



Un modello veramente poco diffuso e praticamente un semplice restyling del modello d'origine, il Mini Panther dell'anno precedente. Un enorme spoiler anteriore campeggia ora al retrotreno come analogamente fatto con il restyling della Turbo Panther. Sospensioni anteriori palesemente finte. Livrea nera.



Il radiocomando a stick ad 1 canale, comune ai modelli Mini Panther e Mini Panther II

13

Scala	1/24
Lunghezza	19cm
Alimentazione	2x 1.5VAA (auto) 1x 9V (radiocomando)
Funzioni	Marcia avanti, indietro sterzando automaticamente a sinistra
Controllo proporzionale	No
Sospensioni	Posteriori ad assale rigido
Differenziale	No
Cambio	No
Note	

Rabbit



Modello estremamente raro, distribuito quasi solo per il mercato francese. Riprende sommariamente le caratteristiche tecniche dei modelli Mini Panther. Due grandi tubi di scarico cromati prendono il posto dell'alettone posteriore. Le ruote sono tutte artigliate con pin spike quasi esagerati.

14

Scala	1/24
Lunghezza	18cm
Alimentazione	2x 1.5VAA (auto) 1x 9V (radiocomando)
Funzioni	Marcia avanti, indietro sterzando automaticamente a sinistra
Controllo proporzionale	No
Sospensioni	Posteriori ad assale rigido
Differenziale	No
Cambio	No
Note	

Vulcan



Modello destinato al mercato statunitense. Radiocomando a volantino con il volantino finto (bloccato) e grilletto per la marcia avanti/indietro sterzando a sinistra. Se non altro un pò di potenza in più per questa 1/24 viste le 4 pile di alimentazione al posto delle due di Rabbit e Mini Panther. Disponibile con livrea blu, grigia, nera, rossa.

15

Scala	1/24
Lunghezza	
Alimentazione	4x 1.5VAA (auto) 1x 9V (radiocomando)
Funzioni	Marcia avanti, indietro sterzando automaticamente a sinistra
Controllo proporzionale	No
Sospensioni	Anteriori indipendenti, posteriori ad assale rigido
Differenziale	No
Cambio	No
Note	

Cosmos 2



Una linea anonima per un buggy senza pretese. Ammortizzatori in bella vista ma tutti finti. disponibile in varie livree, bianca, nera, gialla, rossa, blu.



Scala	1/20
Lunghezza	21,2cm
Alimentazione	4x 1.5VAA (auto) 1x 9V (radiocomando)
Funzioni	Avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	No
Sospensioni	No
Differenziale	No
Cambio	No
Note	levetta regolazione neutro dello sterzo

Drago Nero



Drago Nero è il nome con il quale è stato distribuito in Italia. Livrea Nera o bianca (per il Night Boy).

Luci anteriori rosse accese con il veicolo in movimento. Motore Mabuchi CV-33.

Una inserzione pubblicitaria presa dal settimanale Topolino



17

Scala	1/20
Lunghezza	22cm
Alimentazione	4x 1.5VAA (auto) 1x 9V (radiocomando)
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra, luci accese con il veicolo in mov.
Controllo proporzionale	No
Sospensioni	Anteriori a bracci oscillanti con mono ammortizzatore, posteriori ad assale rigido senza movimento trasversale
Differenziale	No
Cambio	Si
Note	Spinotto di ricarica batterie sul telaio e levetta regolazione neutro dello sterzo

Hurricane



Hurricane, o meglio Fuoco Nero visto che per l'Italia Hurricane era un modello assai diverso e molto più performante, riprende nella scala 1/20 esattamente la linea riuscita del Backfire in scala 1/14. Con questa scala le sospensioni incominciano a consentire quel piccolo movimento che non le fa sembrare troppo finte sebbene siano comunque assolutamente influenti. Fuoco nero è disponibile con livrea nera, rossa o blu.



Scala	1/20
Lunghezza	
Alimentazione	4x 1.5VAA (auto) 1x 9V (radiocomando)
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	No
Sospensioni	Anteriori a bracci oscillanti con mono ammortizzatore, posteriori ad assale rigido senza movimento trasversale
Differenziale	No
Cambio	Si
Note	Spinotto di ricarica batterie sul telaio e levetta regolazione neutro dello sterzo

Hyper 1



Una linea troppo futuristica o anticonformista per la sua epoca visto che siamo ancora nel 1988. Il grande reattore posto sopra lo spoiler è più adatto ai buggy del decennio successivo. Singolare anche che in alcuni casi come quello di questa confezione, il distributore locale provvedeva al cambio di nome sul package senza minimamente adoperarsi per fare allo stesso modo sul modello in esso contenuto. Disponibile in livrea rossa, bianca, nera.

19

Scala	1/20
Lunghezza	
Alimentazione	4x 1.5VAA (auto) 1x 9V (radiocomando)
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	No
Sospensioni	Anteriori a bracci oscillanti con mono ammortizzatore, posteriori ad assale rigido senza movimento trasversale
Differenziale	No
Cambio	Si
Note	Spinotto di ricarica batterie sul telaio e levetta regolazione neutro dello sterzo

Top Cat (le magnifiche 7)



La più piccola e quindi la meno performante fra le magnifiche 7, un modello da utilizzare in spazi chiusi o in casa scordandosi salti e derapate. Giustamente, quando si propone a catalogo una gamma di modelli, ce ne deve pur essere uno più economico e meno performante degli altri. Il numero di gara su fiancate ed alettone era indice della scala, sistema che viene riproposto più volte. Un modello che non ha avuto nessun tipo di restyling ma che per contro, ha posseduto un lungo elenco di colorazioni e nomi diversi dovute ai distributori locali tanto da non riuscire quasi più a riconoscerlo. Il nome più diffuso è Jet Jaguar (JJ) in livrea nera.

20



Il motore Mabuchi CV-120 è alimentato da 4 pile AA e spinge il buggy alla giusta velocità (oltre 10km/h dichiarati) per un divertimento quasi esclusivamente casalingo, su mattonelle e moquette, nonostante sia corredato di doverose gomme artigliate con pin spike rotondi e cerchioni dal look decisamente elegante.

Sia sul radiocomando (alimentato da 1 pila transistor 9V) che sul modello l'antenna è in filo metallico armonico ed anche se pienamente funzionale potrebbe esprimere da un punto puramente estetico una economicità del progetto.



Distribuito in livrea rossa (l'originale), nera, bianca o blu



Mono-ammortizzatore anteriore e molle posteriori sono inseriti più per l'estetica che per la funzionalità, non è presente il differenziale. Utili (ma ormai onnipresenti a partire da questa scala) la levetta per la regolazione del punto di neutro dello sterzo, il jack di ricarica pile (sotto al telaio) ed il selettore di marcia (L/H). Un buggy economico, simpatico e tascabile per chi, nel 1987, aveva £69.000 che gli avanzavano.

Anche in questo caso la linea è decisamente gradevole e proporzionata.



Scala	1/20
Lunghezza	22cm
Alimentazione	4x 1.5VAA (auto) 1x 9V (radiocomando)
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	No
Sospensioni	No
Differenziale	No
Cambio	Si
Note	Spinotto di ricarica batterie sul telaio e levetta regolazione neutro dello sterzo

Cyclone



Un modello con una discreta potenza e giocabilità ma dalla linea non proprio indovinata. Ma poi i gusti sono personali. Si esce dallo schema del mono ammortizzatore anteriore per rientrare in quello più classico dei due singoli posti quasi verticalmente. un buggy che ha avuto più successo "in compagnia" che "da solo". Veniva proposto infatti in confezione da due, in coppia con lo Stinger (dalla linea molto più riuscita), con le frequenze differenziate per i duelli diretti. Con livrea gialla o rossa.

22



Confezione dei "Dual Racers", Cyclone e Stinger. Siamo nel 1990, lo stesso anno dell'analogo concetto dei "Turbo Duello".

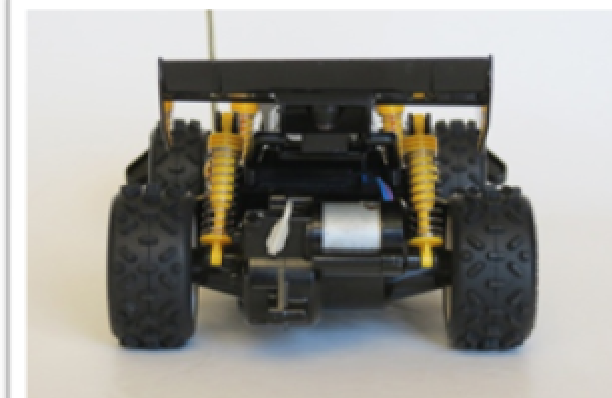
Scala	1/18
Lunghezza	
Alimentazione	6x 1.5VAA (auto) 1x 9V (radiocomando)
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	No
Sospensioni	Anteriori indipendenti a bracci oscillanti, posteriori ad assale rigido senza movimento trasversale
Differenziale	Si
Cambio	Si
Note	Spinotto di ricarica batterie sul telaio e levetta regolazione neutro dello sterzo

Night Stalker



Piccolo ma abbastanza veloce questo buggy è conosciuto più con i suoi nomi secondari, Big Homer primo fra tutti. Quattro ammortizzatori verticali e fari arretrati gli donano un look da vero buggy. Venduto in nero, giallo o in rosso e cosa molto utile, con la possibilità di avere frequenze diverse. no per ultimo il classico effetto turbo più volte menzionato (vedere ad es. scheda Turbo Panther).

23



Scala	1/18
Lunghezza	26,5cm
Alimentazione	6x 1.5VAA (auto) 1x 9V (radiocomando)
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	No
Sospensioni	Anteriori indipendenti a bracci oscillanti, posteriori ad assale rigido senza movimento trasversale
Differenziale	Si
Cambio	Si
Note	Spinotto di ricarica batterie sul telaio e levetta regolazione neutro dello sterzo

Thunder Eagle (le magnifiche 7)



La denominazione con la quale è stato distribuito in Italia è Thunder Eagle come riportato anche sulla confezione, nonostante su tutti i modelli esistenti uno sticker riporti sempre e comunque la dicitura Turbo Eagle. Credo sia più corretto il primo in quanto nell'era piena del turbo-system, di turbo in questo modello non ve ne era nemmeno l'ombra.

Le ragguardevoli prestazioni comunque erano raggiunte grazie al motore Mabuchi RC260 485T alimentato da 6 pile AA che spingevano il modello ad una velocità (dichiarata) superiore ai 10km/h visivamente appagante per un buggy di queste dimensioni. La linea riprende le geometrie della sorella maggiore, la Super Fox 4WD, con l'impostazione a cuneo, fari arretrati, rollbar e rete di protezione per il pilota. Lo schema delle sospensioni invece riprende uno stile abbastanza comune dove all'anteriore presenta sospensioni indipendenti a bracci longitudinali e al posteriore sospensione ad assale rigido. Con queste dimensioni e soprattutto questa massa è veramente difficile notare se lavorino. Tra le magnifiche 7 è quella nata per ultima, anche se si parla di solo un anno, presentata nel 1986 e inserita a catalogo in Italia l'anno successivo. Molto belli e caratteristici gli pneumatici, gli anteriori stretti e semi slick ed i posteriori molto "gonfi" con pin spike tondi.



E' grazie alla massa più contenuta ed alle prestazioni leggermente inferiori rispetto alle sorelle maggiori che il bumper anteriore risulta efficace ed indistruttibile. Per la scala 1/18 non è previsto l'effetto turbo nel suo radiocomando a stick di impostazione classica.



Questa mancanza ha lasciato purtroppo il segno sui numeri relativi alle vendite in quanto con una spesa di poco superiore si poteva acquistare il modello decisamente più performante e carismatico, la Turbo Panther. (prezzi di listino a catalogo GIG 1987: Thunder Eagle £79.000, Turbo Panther £99.000)

Le prestazioni e la guidabilità raggiungibili, considerando anche la presenza del differenziale, sono comunque sufficienti nonostante la mancanza di precisione dello sterzo dovuta al fatto che potesse "entrare in funzione" solo col veicolo in movimento. Complessivamente la dotazione compresa nel prezzo quale levetta di allineamento del neutro dello sterzo, jack di ricarica pile sul telaio e la leva del cambio di rapporto (L/H) e soprattutto il differenziale riuscivano a giustificare il prezzo di vendita.

Nonostante il look decisamente da buggy a catalogo GIG compariva la dicitura "si sconsiglia di utilizzare il modello su terreni fangosi o sabbiosi", bella forza.



Scala	1/18
Lunghezza	23,9cm
Alimentazione	6x 1.5VAA (auto) 1x 9V (radiocomando)
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	No
Sospensioni	Anteriori indipendenti, posteriori ad assale rigido senza movimento trasversale
Differenziale	Si
Cambio	Si
Note	Spinotto di ricarica batterie sul telaio e levetta regolazione neutro dello sterzo

Fireball



Su uno telaio molto simile a quello della Turbo Panther nasce il Fireball. Le differenze sono, a parte ovviamente la carrozzeria, uno spoiler posteriore di protezione del gruppo differenziale e le gomme anteriori più larghe e con pin spike anziché slick

Disponibile sotto il nome di Fireball (o Jet Fire) con livrea nera, rossa o gialla e sotto il nome di Hot Spot II con livrea Verde e grigia.

27

Per questo modello anche differenziale, Effetto Turbo e radiocomando a volantino



Scala	1/16
Lunghezza	
Alimentazione	6x 1.5VAA (auto) 1x 9V (radiocomando)
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	No
Sospensioni	Anteriori indipendenti a bracci oscillanti, posteriori ad assale rigido senza movimento trasversale
Differenziale	Si
Cambio	Si
Note	Spinotto di ricarica batterie sul telaio e levetta regolazione neutro dello sterzo

Turbo Duello



La linea è molto simile al Fireball così come l'impostazione del telaio con l'analogo bumper di protezione posteriore. Anche in questo caso come già visto per i Duel Racers (Cyclone e Stinger) la possibilità di "duellare" assieme grazie a tre frequenze diversificate, una per il buggy rosso, una per quello nero e la terza...nuovamente per quello rosso visto che i buoni devono vincere. La confezione però è singola. Che ognuno compri il suo, effetto turbo compreso da cui il nome, appunto.

28

Turbo duello sarebbe un buggy in scala 1/16 ma è classificato 1/15 solo a causa delle notevoli dimensioni dello spoiler posteriore.

Scala	1/15
Lunghezza	
Alimentazione	8x 1.5VAA (auto) 1x 9V (radiocomando)
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	No
Sospensioni	Anteriori indipendenti, posteriori ad assale rigido senza movimento trasversale
Differenziale	Si
Cambio	Si
Note	Spinotto di ricarica batterie sul telaio e levetta regolazione neutro dello sterzo

Laser



Il modello a 4 ruote motrici più piccolo di tutta la linea, qui raffigurato nella confezione in versione speciale dedicata al campione rally tedesco.



Il motore Mabuchi RS-280H in dotazione è sufficiente per vincere gli attriti di questa piccola trazione integrale

Scala	1/16
Lunghezza	
Alimentazione	8x 1.5VAA (auto) 1x 9V (radiocomando)
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	No
Sospensioni	Anteriori indipendenti, posteriori ad assale rigido senza movimento trasversale
Differenziale	Si
Cambio	Si
Note	Spinotto di ricarica batterie sul telaio e levetta regolazione neutro dello sterzo

Freccia Rossa



Sopra al telaio Turbo Panther è stata montata questa carrozzeria "disegnata dal vento". Sicuramente come anche in altri casi, una linea così filante è in disaccordo con 4 ruote artigliate ma siamo già nella "2° generazione" di buggy. Prestazioni ovviamente identiche al modello Turbo Panther. Disponibile anche in livrea bianca

30

Scala	1/16
Lunghezza	
Alimentazione	8x 1.5VAA (auto) 1x 9V (radiocomando)
Funzioni	Marcia avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	No
Sospensioni	Anteriori indipendenti a bracci oscillanti, posteriori ad assale rigido senza movimento trasversale
Differenziale	Si
Cambio	Si
Note	Spinotto di ricarica batterie sul telaio e levetta regolazione neutro dello sterzo

Super Tiger



Il modello Super Tiger è abbastanza raro, probabilmente non è stato distribuito al di fuori del paese d'origine. Un 4WD dall'impostazione classica di Nikko con i consueti rinvii di trasmissione laterali ma in questo caso con due ammortizzatori anteriori verticali. Disponibile anche in livrea nera.



La carrozzeria è abbastanza classica e ripropone la linea dei buggy ma è apparentemente un pò tozza, poco filante ma simpatica, con i faretti affiancati al cockpit. Radiocomando a volantino con effetto turbo, quattro ruote artigliate pin spike con profilo ribassato in stile Super Fox.

31

Scala	1/16
Lunghezza	
Alimentazione	8x 1.5VAA (auto) 1x 9V (radiocomando)
Funzioni	Marcia avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	No
Sospensioni	Anteriori indipendenti a bracci oscillanti, posteriori ad assale rigido senza movimento trasversale
Differenziale	Si
Cambio	Si
Note	Spinotto di ricarica batterie sul telaio e levetta regolazione neutro dello sterzo

Turbo Panther (le magnifiche 7)



La Turbo Panther (o il turbo Panther) rimarrà sempre ricordato come il buggy giocattolo perfetto per la sua epoca. Il 1986, probabilmente l'anno di picco della buggy-mania R/C, con i giocattoli radiocomandati più "hot" del momento.

Progettata e disegnata per essere una versione più piccola dei più costosi 1/10, molto veloce per la sua scala, è stato un modello molto venduto sia in Giappone che all'estero, aveva il suo spot televisivo dedicato ed è stata un'acerrima rivale della Taiyo Jet Hopper uscita nello stesso periodo.

32

I primi modelli Nikko dell'era Baja/ Beach Buggy sono state 3 vetture a due ruote motrici ispirate probabilmente dal design di Tamiya, parliamo della RoadStar, del Bison F10 (1/10) e della Fox (1/14).

Tra questi il Bison F10 è stato un modello particolarmente riuscito, capace di rubare clienti alle ditte concorrenti già leader del mercato nella categoria scala 1/10, grazie anche al fatto che fosse una macchina molto simile come prestazioni e che non richiedesse alcun montaggio, pur sempre in una scala da 40 cm di lunghezza e ad un costo non proprio da giocattolo. Nel 1986 Nikko ha rilasciato la versione in "miniatura" della Bison, la Bison Jr! Contrariamente a quello che potrebbe risultare automatico credere, la Turbo Panther (da cui appunto Bison Jr. in origine) è nata dopo la sua "alter ego" in scala più grande. La scatola originale del primo modello per il mercato giapponese recava entrambe le diciture per questo modello. Solo successivamente, per il mercato estero si è persa la dicitura che testimoniava la sua "discendenza".

Un buggy da corsa molto compatto, adatto sia per spazi chiusi che per il cortile, con le sue perfette proporzioni rispetto al Bison F10. Pneumatici anteriori e posteriori con pin Spike tondi, la rete di protezione per il pilota, logo e sponsor reali, sospensioni funzionanti, il tutto per saper offrire l'eccitazione del modello 1/10 ma ad un prezzo decisamente più abbordabile e con dimensioni "più gestibili" soprattutto per i neofiti dell'RC. Quella che compare nella confezione originale del 1986 è la prima versione, la MKI, distribuita per il mercato giapponese. Anche qui è errato pensare che il primo modello prodotto avesse le ruote anteriori semi-slick. La distribuzione nel mercato estero è avvenuta solo l'anno successivo (non appariva nel catalogo 1986 Nikko America, per esempio) e quando è stata rilasciata possedeva pneumatici anteriori semi-slick che rendevano il suo aspetto decisamente più fedele al Bison F10



Turbo Panther con pneumatici anteriori semi slick, catalogo Italia 1987

La versione con pneumatico anteriore artigliato con pin spike ha trovato spazio nel vecchio continente solo un' anno più tardi, nel 1988. Per contro, e non è risaputo il motivo (molto probabile per soli scopi di marketing), nel mercato d'origine non è mai stata rilasciata la versione con pneumatici anteriori semi-slick.



Turbo Panther con pneumatici anteriori spike, catalogo Italia 1988

Non si può parlare di una soluzione migliore dell'altra, sicuramente il pneumatico artigliato offriva un maggior grip all'avantreno ma, su terreni poco accidentati come per esempio l'asfalto, al contempo ne rallentava la velocità di percorrenza delle curve.

Si presume che la scelta, appunto dettata per scopi di marketing, fosse orientata per prevalere quantomeno esteticamente sull'antagonista diretta distribuita nello stesso periodo dalla ditta concorrente Taiyo, il Jet Hopper.

Un giocattolo molto ben realizzato e riuscito, quasi ancora attuale nonostante abbia già 30 anni! Un design tutto sommato semplice ma attraente, composto e non eccessivo, visto da ogni angolazione poteva comunque essere paragonato ad un modello reale



34



Naturalmente Nikko aveva già raggiunto questo tipo di livello e dettaglio in scala 1/14 con il modello Black Fox di un anno prima (1985). Il Turbo Panther tuttavia, vuoi le linee vettura più compatte o semplicemente la tonalità di rosso della carrozzeria, appariva sicuramente più carismatico.

Il Turbo System

Nonostante anche altre ditte concorrenti quali Taiyo e Tyco quasi contemporaneamente lo presentassero, credo nessuno possa contestare che si debba a Nikko l'idea del "Turbo".

Nel 1985 Nikko ha prodotto diverse auto, sia da strada che da fuori strada, tra cui appunto la prima, il Black Fox, in cui ha debuttato quel sistema di leva sul radiocomando. Apparentemente una semplice leva, o meglio un normale Stick sinistro il cui spostamento particolare però consentiva "l'effetto turbo" permettendo ai bambini di godere all'idea di possedere due livelli di velocità, quasi un cambio a due rapporti selezionabile dal "volante", una sorta di tuning / upgrade per saltare avanti rispetto ai loro avversari quando necessario.

La leva di sinistra, per la marcia avanti/indietro appariva, grazie "all' effetto turbo" quasi come una leva del cambio



Inutile dirlo, pressoché tutti i possessori di tale sistema guidavano in modalità Turbo non-stop.

Il radiocomando offre una buona risposta ed una buona copertura con l'antenna telescopica estensibile composta di tre elementi.



L'aspetto appare abbastanza robusto nel design, grazie alle ruote anteriori artigliate, quasi a farlo sembrare un 4 ruote motrici anche se in realtà non lo è. Il paraurti anteriore, molto avvolgente è in grado di proteggere bene gli urti frontali. Una leva posta direttamente sul Gear-Box consente di scegliere il rapporto di trasmissione (L/H), low / high o presumibilmente on-road / off road.

La sospensione posteriore è ad assale rigido anche se non consente nemmeno piccoli movimenti di rotazione trasversale, solamente longitudinale, le sospensioni anteriori sono invece indipendenti a braccio longitudinale oscillante.

36

Il loro funzionamento è tutto sommato buono per una vettura di queste dimensioni e peso. Le molle sono della giusta durezza, certo il comportamento risulta abbastanza rimbalzante.



Nel corso degli anni questo paraurti anteriore fu oggetto di svariate modifiche essendosi dimostrato decisamente debole per attutire gli urti frontali, urti che

andavano anche inevitabilmente ad incrinare il telaio rosso in finti tubolari. Da un punto di vista opposto si potrebbe dire invece che il modello andava così bene e così veloce che nessun tipo di paraurti avrebbe potuto compiere bene il proprio lavoro. Rimane il fatto che, proprio per questo, la maggior parte dei modelli usati oggi in circolazione presenta il telaio anteriore in tubolari rossi crepato o mancante di qualche parte ed il supporto alettone posteriore incollato più volte.



In ogni caso è quasi normale che ogni modello presenti dei punti deboli, l'importante è saperli contrastare con dei punti di forza. Uno dei quali è sicuramente la presenza del differenziale. Per esempio, a differenza del Jet Hopper il diretto concorrente, il Turbo Panther aveva un vero differenziale funzionante. Un accessorio non da poco che consentiva di limitare il saltellamento del retrotreno in curva, aumentare la guidabilità e salvaguardare le "povere" gomme posteriori.

37





Una inserzione pubblicitaria presa dal settimanale Topolino



38

Le strisce della livrea avevano l'aspetto tipico per il tempo, il Turbo Panther "Mk1" è venduto anche in altri colori: rosso, come mostrato qui, bianco o nero. Alcune versioni speciali sono di colore giallo (solo per il mercato francese) e oro (per la versione Boss del mercato tedesco)



Il manualino in dotazione del turbo panther, quattro facciate per spiegare come inserire/togliere le pile, come selezionare il rapporto di trasmissione e dove trovare l'interruttore di accensione

Alimentato da 8 batterie AA, il motore Mabuchi 280 R90T elargisce prestazioni per cui questo piccolo buggy eccelle, ed è giustamente ricordato con affetto. In modalità turbo riesce a spingere l'auto fino ad una velocità (dichiarata) di 20km/h, un'ottima

velocità paragonata alle dimensioni. Si parla di velocità dichiarata perché la moda principale di quel periodo era dichiarare il valore che rappresentasse quanto ogni modello era in grado di raggiungere, quasi fosse l'elemento discriminante. Un fenomeno che si ripeterà più volte anche in altri tipi di modelli della concorrenza, il fatto di indicare questo dato così "fondamentale". In questo specifico caso si ricorderà il solito Hopper con un 22km/h stampato sul cockpit. Un modo subliminale per dire "comprate questo perché va più veloce".



Un'altra grande caratteristica del Turbo Panther era che lo sterzo poteva operare senza dover richiedere all'auto di muoversi in avanti o indietro, facoltà questa non prevista inizialmente fra le dotazioni della concorrenza e quindi fra gli elementi a favore. Ed allora dovendo per forza battere il ferro da caldo nell'ambito della solita guerra a colpi di spot, ecco comparire appena possibile la dicitura "ruote sterzanti da fermo!". L'elettrocalamita collegata ai tiranti dello sterzo non prende l'alimentazione dai cavi per il motore ma ha una alimentazione indipendente. Nella guidabilità è determinante poter ad esempio sterzare in rilascio. Oggi un modello Nikko Turbo Panther è tutto sommato ancora facilmente reperibile sul mercato dell'usato, ma come sempre, trovarne uno in ottime condizioni e con la scatola originale è veramente una sfida. Un classico di tutti i tempi, una vera leggenda nella storia del giocattolo R / C, nato ad onor del vero nel periodo più favorevole, e per chi ha avuto la fortuna di possederlo, per £99.000 spese egregiamente.

livree alternative:



Seguirono poi sul traino del successo di questa prima serie le versioni successive come turbo Panther II (1990) e Panther Classic (1993)

40

Scala	1/16
Lunghezza	26,5
Alimentazione	8x 1.5VAA (auto) 1x 9V (radiocomando)
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	No
Sospensioni	Anteriori indipendenti a bracci oscillanti, posteriori ad assale rigido senza movimento trasversale
Differenziale	Si
Cambio	Si
Note	Spinotto di ricarica batterie sul telaio e levetta regolazione neutro dello sterzo

Turbo Panther II



Come se non fosse già abbastanza esposto e suscettibile di rotture ecco che in questa versione "restyling" compare un alettone ancora più grande, per contro la parte anteriore del rollbar è stata rinforzata. Due misure in controtendenza. Per il resto quasi identica alla prima serie come telaio e prestazioni.. Il modello principale diventa quello in livrea nera ma è anche disponibile in rosso.

41



Il numero di gara che, come già più volte descritto non è quasi mai messo a caso, rappresenta l'anno di produzione.

Scala	1/16
Lunghezza	
Alimentazione	8x 1.5VAA (auto) 1x 9V (radiocomando)
Funzioni	Marcia avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	No
Sospensioni	Anteriori indipendenti a bracci oscillanti, posteriori ad assale rigido senza movimento trasversale
Differenziale	Si
Cambio	Si
Note	Spinotto di ricarica batterie sul telaio e levetta regolazione neutro dello sterzo

American star



Una versione limitata, distribuita solo in alcuni mercati nazionali, su telaio Backfire ma a due ruote motrici anziché trazione integrale, praticamente senza i due alberi di rinvio della trasmissione. La carrozzeria disponibile solamente in questa livrea è realizzata con lo stampo del Backfire.



Le prestazioni invece, a causa dei minori attriti rispetto alla trazione integrale, sono lievemente superiori, alla pari del Diplomat (25 km/h dichiarati) visto che tutte e tre montano lo stesso motore Mabuchi RS 360SH. Come per il Backfire, comando proporzionale e quarzo intercambiabile.

42

Scala	1/14
Lunghezza	34,5cm
Alimentazione	8x 1.5VAA (auto) 6x 1.5V AA (radiocomando)
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	Si
Sospensioni	Anteriori indipendenti, posteriori ad assale rigido senza movimento trasversale
Differenziale	Si
Cambio	Si
Note	Spinotto di ricarica batterie sul telaio

Backfire



I gusti sono personali ma la linea del Backfire è obiettivamente ben riuscita. Un buggy a trazione integrale spinto da un motore Mabuchi RS360SH ad una velocità di 20km/h (dichiarata). Il controllo è proporzionale ed il quarzo è intercambiabile. Disponibile con livrea bianca, nera o rossa.



Sotto al telaio sono ben visibili i rinvii per la trasmissione alle ruote anteriori, stesso stile di Super Fox e tante altre.

Scala	1/14
Lunghezza	34,5cm
Alimentazione	8x 1.5VAA (auto) 6x 1.5V AA (radiocomando)
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	Si
Sospensioni	Anteriori indipendenti, posteriori ad assale rigido senza movimento trasversale
Differenziale	Si
Cambio	Si
Note	Spinotto di ricarica batterie sul telaio

Black Cat



Un' altro modello a trazione integrale in scala 1/14 come il Backfire. In questo caso però il comando non è di tipo proporzionale ma è presente sul radiocomando a pistola l'effetto Turbo. La trasmissione è di tipo con i rinvii laterali, già vista su tanti altri modelli. Disponibile solo in livrea nera.

44



Scala	1/14
Lunghezza	
Alimentazione	8x 1.5VAA (auto) 1x 9V (radiocomando)
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	No
Sospensioni	Anteriori indipendenti, posteriori ad assale rigido senza movimento trasversale
Differenziale	Si
Cambio	Si
Note	Spinotto di ricarica batterie sul telaio e levetta regolazione neutro dello sterzo

Black Fox (le magnifiche 7)



Questa "volpe" nera è stato uno fra i primi buggy dell'era gloriosa ad essere prodotto e commercializzato (per lo meno nel paese d'origine), e per tale motivo molto probabilmente il primo ad avere la classica levetta dello stick con l'effetto turbo. La linea riprende il più classico stile buggy dell'epoca, molto composta e sobria, priva di inutili appendici.

Una linea che poteva apparire "copiata" dai buggy più professionali di moda in quegli anni come ad esempio i Tamiya anche se francamente l'enfasi del mercato in piena esplosione faceva sì che tutti copiassero tutto. Per chi ha grossomodo in mente il modello "The Hornet" di Tamiya per esempio ne può ricondurre orientativamente linea e colori principale e secondari. Un modello che in Italia ha avuto molto più seguito rispetto al resto d'Europa grazie alla costante e talvolta veramente bombardante campagna pubblicitaria voluta da GIG, il distributore italiano che prese in mano (e a cuore) le redini del mercato Nikko per il nostro paese.

Curiosamente sul fianco lungo della confezione appariva anche la versione con livrea alternativa rossa che sinceramente andava in netta controtendenza con il nome.



A prima vista spiccano all'istante alcuni dettagli cromati come ammortizzatori e si nota una certa oramai inusuale mancanza di "sponsor" e logo pubblicitari vari che altri modelli riportano in quantità. E' il precursore, glielo si può perdonare. Il paraurti anteriore è sagomato proprio come quello che un modello 1/1 potrebbe avere, "vecchia scuola".

Un modello quindi molto ben riuscito che non è stato sottoposto a restyling o correzioni di alcun genere. Per il mercato americano (con il nome di Lobo) il telaio originariamente grigio è stato prodotto in colore nero, forse perché si abbinava cromaticamente meglio alla carrozzeria di colore rosso.

Una curiosità è rappresentata dalla fattura degli pneumatici posteriori. Quelli originali dei modelli distribuiti nel mercato d'origine e riportati anche sulla confezione presentano dei pin spike di forma quadrata/rettangolare ma non è dato sapere perché quelli dei modelli distribuiti al di fuori del paese d'origine presentano i classici pin spike tondi.



Pneumatici posteriori originali (Jap) con spike quadrati/rettangolari

46

Le protezioni laterali del telaio sporgono oltre le ruote posteriori. Il gruppo riduzione - ingranaggi è completamente sigillato ed anche il motore in questo caso è posto all'interno di un coperchio di protezione, a discapito del raffreddamento.



Gli pneumatici anteriori sono semi-slick con semplici scanalature per guidare l'auto sulla sabbia. Le sospensioni anteriori sono indipendenti a bracci longitudinali oscillanti mentre le posteriori sono ad assale rigido (vedi approfondimento Turbo Panther) ma con le molle disposte orizzontalmente. Un layout versatile, solido e di facile realizzazione comune a molti buggy di scala 1/14 - 1/16 e reso popolare per esempio dalla "The Frog" di Tamiya. Come tutte le altre concorrenti con massa simile le molle determinano un'andamento un pò rimbalzante ma tutto sommato risultano funzionali.



Le prestazioni sono di rilievo, le 8 batterie AA alimentano un motore Mabuchi RS 360 RH85T (lo stesso che equipaggia la Super Fox 4WD) perfetto per questa scala, l'ultimo gradino prima del passaggio al power pack. Apparentemente più lento della sorellina Turbo Panther ma dovuto solamente ad un fatto di dimensioni che possono trarre in inganno, raggiunge una velocità (dichiarata) di 20km/h. Differenziale posteriore e selettore di velocità contribuiscono al divertimento di guida.

47





Anche in questo caso la dotazione del "turbo System" sul radiocomando.

Black Fox con pneumatici posteriori a spike tondi anziché quadrangolari dal catalogo italiano GIG del 1987



Black Fox (Lobo) in livrea rossa

Un classico di fascia "media" glorioso soprattutto per essere stato "il primo".

Scala	1/14
Lunghezza	31,5cm
Alimentazione	8x 1.5VAA (auto) 1x 9V (radiocomando)
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	No
Sospensioni	Anteriori indipendenti, posteriori ad assale rigido senza movimento trasversale
Differenziale	Si
Cambio	Si
Note	Spinotto di ricarica batterie sul telaio e levetta regolazione neutro dello sterzo

Diplomat



Un veloce buggy dalla linea insolita, un pò fuori dagli schemi classici. Molto veloce grazie al motore Mabuchi RS 360SH che lo spinge ad una velocità (dichiarata) di 25km/h. Con comando proporzionale e quarzi intercambiabili si pone sullo stesso piano dell'American Star. Disponibile in livrea Nera o bianca. Per il mercato tedesco anche la versione speciale in livrea Boss



Inserzione pubblicitaria tratta dal settimanale Topolino

49

Scala	1/14
Lunghezza	36cm
Alimentazione	8x 1.5VAA (auto) 6x 1.5V AA (radiocomando)
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	Si
Sospensioni	Anteriori indipendenti, posteriori ad assale rigido senza movimento trasversale
Differenziale	Si
Cambio	Si
Note	Spinotto di ricarica batterie sul telaio

Hot Pepper



50



Scala	1/14
Lunghezza	
Alimentazione	1x 7.2V Power Pack + 1x 9V (auto) 1x 9V (radiocomando)
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	No
Sospensioni	Anteriori indipendenti, posteriori ad assale rigido senza movimento trasversale con molle orizzontali
Differenziale	Si
Cambio	Si
Note	Spinotto di ricarica batterie sul telaio

Super Fox (le magnifiche 7)



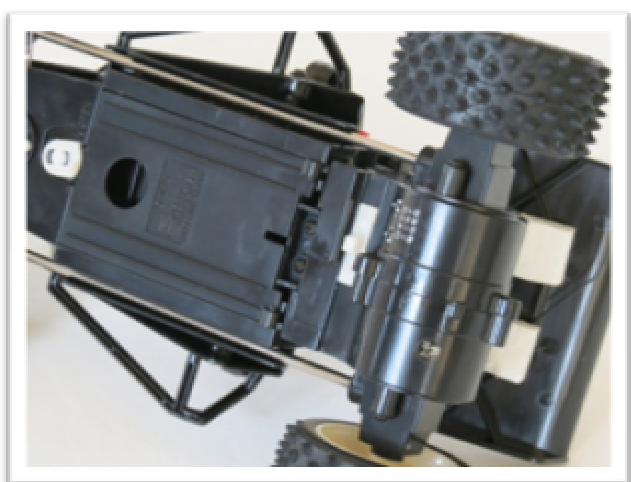
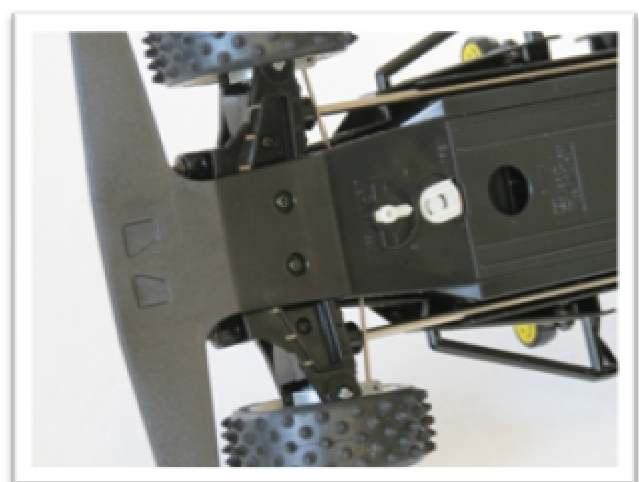
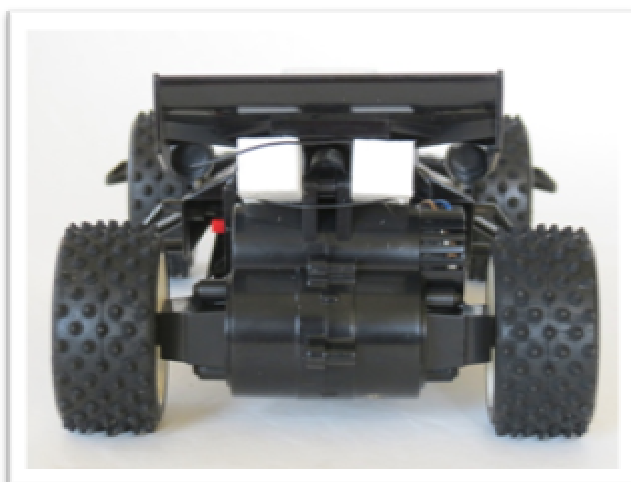
Il Nikko Super Fox figura sicuramente fra uno dei buggy più attraenti rilasciati dalla casa giapponese. E' caratterizzato da una livrea aggressiva ed una forma estremamente a cuneo che comunque conserva tratti tipici delle fuoristrada dell'epoca quali i fari supplementari, simpaticamente arretrati, il telaio a traliccio nella zona del cockpit e le tendine di protezione del pilota. Rilasciato per la prima volta nel 1986 è stato uno fra i primi buggy Nikko a trazione integrale.

L'alimentazione del motore Mabuchi Rs 360 RH85T (lo stesso della Black Fox) avviene mediante 8 pile AA, ciò conferisce una notevole velocità (dichiarata ad onor del vero molto ottimisticamente in questo caso, 20km/h) nonostante tutti gli attriti volventi causati dalla trasmissione.

Il radiocomando proposto è del tipo a "pistola" o "volantino", alimentato come per tanti altri modelli da una pila transistor 9V. Anche questo buggy è dotato di Turbo System anche se, con il radiocomando a pistola, il movimento del grilletto senza un vero e proprio click di differenziazione dalla marcia normale fa perdere un po' di quella sensazione piacevole già più volte citata (vedi ad esempio approfondimento Turbo Panther) offerta dallo stick nell'inserire il boost.



Le gomme sono ovviamente tutte artigliate, con mini pin spike e dal profilo decisamente ribassato per un fuoristrada. Le sospensioni anteriori sono a bracci oscillanti con mono-ammortizzatore, quelle posteriori ad assale rigido sempre con mono-ammortizzatore. Questa particolare configurazione dell'assetto consente come unica soluzione possibile l'adozione di due alberi di rinvio indipendenti, ahimè esterni al telaio, per trasmettere il moto alle ruote anteriori. In questo modo il differenziale posteriore può lavorare un tutta autonomia fotocopiando però il moto e la ripartizione di trazione all'anteriore. Se si aggiunge poi che i due alberi di trasmissione non possono ovviamente traslare più di tanto pena il graduale deterioramento dell'accoppiamento conico ne deriva purtroppo che il sistema sospensioni è alquanto limitato nella sua escursione, il tutto risulta decisamente farraginoso e pieno di inutili attriti da dover vincere. Per contro un voto di stima va dato ai barilotti anteriori, che sono in metallo, comunque ben protetti da un bumper anteriore avvolgente.



Dettaglio degli alberi di rinvio della trasmissione

Una inserzione pubblicitaria presa dal settimanale
Topolino



Nonostante il colore nero le doni una decisa aggressività esiste anche in versione con una maggior presenza di color oro (associata al solito sponsor Boss), nella più rara ed inconsueta livrea perlata ed ancor più rara livrea rossa.



53

Scala	1/14
Lunghezza	31,3cm
Alimentazione	8x 1.5VAA (auto) 1x 9V (radiocomando)
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	No
Sospensioni	Anteriori indipendenti, posteriori ad assale rigido senza movimento trasversale con molle orizzontali
Differenziale	Si
Cambio	Si
Note	Spinotto di ricarica batterie sul telaio e levetta regolazione neutro dello sterzo

Taifun



La stessa impostazione di telaio e sospensioni ripresa poi dal Hot Pepper, con la stessa alimentazione (Power pack da 7,2V) e la stessa motorizzazione (Mabuchi RS 360SH) mettono in linea le prestazioni di questa carrozzeria fin troppo futuristica con le altre 1/14 a due ruote motrici.



Una inserzione pubblicitaria presa dal settimanale Topolino

In figura centrale l'originale con ruote anteriori artigliate, esiste anche però la versione d'importazione (Tronico) con le ruote anteriori strette e slick che presumibilmente consentivano al modello di aumentarne la velocità massima (su strada). Disponibile anche in livrea rossa o grigia.



Scala	1/14
Lunghezza	32,5cm
Alimentazione	1x 7.2V Power Pack + 1x 9V (auto) 1x 9V (radiocomando)
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	No
Sospensioni	Anteriori indipendenti, posteriori ad assale rigido senza movimento trasversale con molle orizzontali
Differenziale	Si
Cambio	Si
Note	Spinotto di ricarica batterie sul telaio

Hurricane



Lo schema ormai tipico del 4wd semi-giocattolo: due alberi di trasmissione separati che fungono da rinvio per il moto alle ruote anteriori. Peccato perché, almeno questa volta potendo lavorare su dimensioni leggermente più comode (scala 1/12), sarebbe potuto nascere qualcosa di diverso e più funzionale, magari con comando proporzionale e non solo una carrozzeria "disegnata dal vento". Disponibile anche in livrea bianca o nera o blu motore Mabuchi 2838S (che praticamente è un RS380S)



Una inserzione pubblicitaria presa dal settimanale Topolino



Scala	1/12
Lunghezza	40cm
Alimentazione	1x 7.2V Power Pack + 1x 9V (auto) 1x 9V (radiocomando)
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	No
Sospensioni	Anteriori indipendenti, posteriori ad assale rigido senza movimento trasversale con molle orizzontali
Differenziale	Si
Cambio	Si
Note	Spinotto di ricarica batterie sul telaio e levetta regolazione neutro dello sterzo

Bison F10 (le magnifiche 7)



Un Bisonte come capostipite. Il modello che ha dato il via alla generazione d'oro dei buggy. Complice una resistenza all'avanzamento minore rispetto al Dictator ed un motore più potente, il Mabuchi RS540 27T raggiungeva la ragguardevole velocità massima di 30km/h (dichiarata), la più alta fra tutte le 7 magnifiche.

Lo schema delle sospensioni e del telaio è fondamentalmente lo schema canonico dei buggy 2wd economici distribuiti anche dalle ditte concorrenti. Uno schema collaudato, solido, che forse non massimizza le prestazioni ma è fatto per durare. Sospensioni anteriori indipendenti a bracci longitudinali oscillanti e posteriori ad assale rigido.

56



Impostazioni di telaio e sospensioni di un buggy Tamiya del 2015. Sono passati 30 anni ma non presenta divergenze concettuali.

Anche in questo caso, come per il Dictator, la presenza di una scheda integrata impediva l'implementazione di un circuito BEC (Battery eliminator circuit) che avrebbe consentito di poter eliminare le 4 pile AA per l'apparato ricevente, alleggerendo il peso complessivo in ordine di marcia. In un 2wd semi-professionale quale era dichiarato, farebbe la differenza.

Il radiocomando proporzionale a stick presentava i trimmer per le regolazioni fini/di neutro dei due canali ma, a differenza del Dictator, non aveva quarzi intercambiabili. Bumper anteriore e protezioni laterali erano efficaci e ben realizzate, lo spoiler posteriore di plastica rigida come il resto della carrozzeria era il primo a saltare in caso di cappottamento violento.

Un'equilibrio delle linee e dettagli caratteristici dei buggy, eleganti ma allo stesso tempo aggressivi a cui mancava solo la ciliegina sulla torta, fatta a forma di casco del pilota.



Con l'importazione e distribuzione immediata nel vecchio continente ed anche oltreoceano fu battezzato con una lunga lista di nomi diversi e colorazioni alternative. Dalla rossa l'originale, al bianco, blu e giallo.

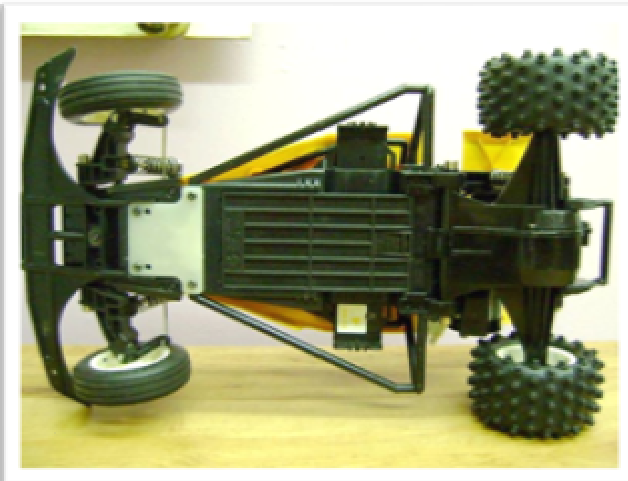


Bison F10 in versione Thunder-bolt (USA) con motore meno potente, classe 380.

Nel corso delle varie operazioni di ri-distribuzione e restyling sono comparsi 3 bumper anteriori differenti di cui solo il primo risultava funzionale

Radiocomando proporzionale con frequenza fissa del Bison F10





Il telaio era di concezione semplice e funzionale tanto che risultava possibile operare semplici riparazioni fatte in casa o utilizzando ricambi di marche concorrenti.



Una inserzione pubblicitaria presa dal settimanale Topolino

Scala	1/10
Lunghezza	38cm
Alimentazione	Power pack 7,2V + 4 pile AA (auto) 6x AA (radiocomando)
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	Si
Sospensioni	Anteriori indipendenti, posteriori ad assale rigido senza movimento trasversale con molle orizzontali
Differenziale	Si
Cambio	Noi
Note	

Brat



Il modello top di tutta la produzione, prestazioni di tutto rispetto. Inizialmente venduto sottoforma di upgrade-kit per Dandy Dash e Super Sprint attraverso due up-kit (di cui il primo consentiva la trasformazione del modello ed il secondo conteneva ulteriori parti speciali per affinare il livello di competitività), in seguito venduto anche come kit di montaggio completo vero e proprio. Un buggy professionale e quindi da "negozio specializzato" e non da cartoleria di quartiere pertanto per molti anni a venire in pochi erano a conoscenza della sua esistenza.

59



Scala	1/10
Lunghezza	
Alimentazione	6x 1.2V SUB-C (radiocomando acquistabile separatamente)
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	Si
Sospensioni	Anteriori e posteriori indipendenti
Differenziale	Si
Cambio	
Note	

Dandy Dash



Un modello in kit di montaggio e quindi acquistabile nei negozi specializzati che si poneva sulla stessa fascia dei buggy in kit delle marche più blasonate come Tamiya, Marui, Nichimo. Sia Dandy Dash che Super Sprint, con un'impostazione pressochè identica di telaio, potevano essere trasformati mediante un kit aggiuntivo nel modello Brat ed aumentare così il livello di competitività e prestazioni.

La carrozzeria in lexan trasparente poteva essere verniciata a piacere potendo così realizzare livree personalizzate. Un anno più tardi della messa in produzione, Nikko ha prodotto uno stampo di carrozzeria alternativo. Acquistabile separatamente, o all'interno di un nuovo kit denominato Dandy Dash II.

60



Scala	1/10
Lunghezza	
Alimentazione	6x 1.2V SUB-C (radiocomando acquistabile separatamente)
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	Si
Sospensioni	Anteriori e posteriori indipendenti
Differenziale	Si
Cambio	
Note	

Dictator (le magnifiche 7)



Il "Dittatore", un 4wd ambiguo. Nel paese d'origine col nome di Stealth 87 4WD (da cui il numero di gara in riferimento all'anno di produzione). Il modello più ambito delle magnifiche 7, quello con le prestazioni più elevate (ad eccezione della velocità massima, inferiore a quella della Bison F10, per logici motivi). Costosissimo e, per via delle notevoli prestazioni, delicatissimo.

Decisamente in pochi in quegli anni potevano permettersi di spendere £390.000 per un modello semi-professionale, ma per chi veramente appassionato (ed agiato) era una comodità irrinunciabile poterlo trovare nel fornito negozio di giocattoli del centro senza doversi recare obbligatoriamente in auto col papà nel punto vendita specializzato in modellismo del capoluogo più vicino alla ricerca di un decisamente più economico buggy Tamiya o Kyosho; ma vallo a sapere. L'E-commerce appartiene purtroppo come risaputo al terzo millennio.

A titolo di esempio un Tamiya Boomerang nello stesso anno costava di listino £260.000, certo poi mancavano radiocomando e power pack ed il totale saliva ma ci si sarebbe ritrovati ad un livello di diversi gradini al di sopra. Il punto a favore era che con il Dictator ruotando il timer del "quick charger" (in dotazione) a 15min ed aggiungendo altri canonici 10min (perchè non si sa mai che potesse andare di più...) bastava una mezz'ora dopo la data dello scontrino fiscale e si scendeva al parco a sgommare.



Un 4wd ambiguo, si diceva, in quanto non presentava nessun elemento meccanico di trasmissione tra l'avantreno ed il retrotreno. Tutto il lavoro era demandato ad una scheda elettronica che gestiva, si spera in modo ottimale, la corrente da dare separatamente ai due motori (il tanto acclamato "ripartitore elettronico di coppia"). La presenza di una scheda integrata per la gestione della ricezione e dell'alimentazione impediva però l'implementazione di un circuito BEC (Battery eliminator circuit) che avrebbe potuto alleggerire il peso complessivo in ordine di marcia eliminando le 4 pile AA di alimentazione dell'apparato ricevente. E comunque, due motori RS380 SH45T con altrettanti gruppi di riduzione distinti e corredati di differenziale spingevano il fuoristrada ad oltre 25km/h (dichiarati). Velocità aliena per il parco del quartiere. Certo due motori "assorbono" come due motori e pesano come due motori ma fare il paragone con le prestazioni di chi ne possedeva uno soltanto, anche se di classe 540, non era certo facile.

Tutta la trasmissione del Dictator è su boccole in nylon pertanto con l'uso e l'usura comparivano tutta una serie di problemi comuni a chi ha ruote anteriori motrici: la comparsa di giochi e con essi i semiassi che iniziano a "mangiare" le sedi che a loro volta li lasciano uscire perdendoli per strada.

Per fortuna nello stesso negozio di giocattoli si potevano ordinare anche tutta una serie di pezzi di ricambio. Certo dal poterli ordinare al poterli ricevere bisognava mettere in conto più pazienza che denaro ma se non altro la disponibilità a listino figurava.

Le gomme artigliate (tutte larghe uguali) con pin spike ed il sistema di sospensioni indipendenti garantivano una buona guidabilità e tenuta di strada. Il bumper anteriore invece risultava ingombrante ed allo stesso tempo fragile, diciamo studiato male.

Il radiocomando proporzionale a stick presentava i trimmer per le regolazioni fini/di neutro dei due canali ed aveva quarzi intercambiabili (cosa che il Bison F10 pur

essendo proporzionale non possedeva). Il modello Dictator ha avuto un successo decisamente fuori dall'ordinario tanto che, oltre alle svariate livree (rossa l'originale, bianca e nera) e denominazioni più o meno azzeccate, ha avuto un seguito generazionale con il Dictator II (1989) ed il Dictator III o Superdictator (1990).



Dictator, catalogo Italia 1988



Dictator,inserzione pubblicitaria 1987

Scala	1/10
Lunghezza	42cm
Alimentazione	Power pack 7,2V + 4 pile AA (auto) 6x AA (radiocomando)
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	Si
Sospensioni	Anteriori e posteriori indipendenti
Differenziale	Si
Cambio	
Note	

Dictator II



L'onda del successo del modello Dictator ha portato nel corso degli anni successivi un'allargamento della "famiglia Dictator" (vedere approfondimento nella sezione curiosità) fin troppo marcato. Tanti, troppi modelli, tra l'altro molto simili esteticamente e nati sulla stessa base di telaio ed elettronica. In questo specifico caso il "nuovo" modello, il secondo della generazione inestinguibile dei Dittatori, riporta solo un alettone posteriore più imponente. E purtroppo siamo solo all'inizio degli "sviluppi" estetici. Disponibile anche in livrea rossa.

64

Scala	1/10
Lunghezza	43cm
Alimentazione	Power pack 7,2V + 4 pile AA (auto) 6x AA (radiocomando)
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	Si
Sospensioni	Anteriori e posteriori indipendenti
Differenziale	Si
Cambio	
Note	

Dictator III



Con la terza generazione oltre allo spoiler posteriore più grande vengono introdotte anche delle ruote più grandi, meno artigliate ma con la spalla molto più alta, adatte più ad un Truck che ad un buggy (cambia anche il trascinatore). Il tutto va a snaturare l'eleganza e la compattezza del modello d'origine. Disponibile anche in livrea rossa.

La simpatica versione speciale del Dictator III, denominata appunto "Dictator Special" (del 1991) è riservata alla sezione curiosità per mantenere digeribile il livello di questa scheda.

65

Scala	1/10
Lunghezza	42cm
Alimentazione	Power pack 7,2V + 4 pile AA (auto) 6x AA (radiocomando)
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	Si
Sospensioni	Anteriori e posteriori indipendenti
Differenziale	Si
Cambio	
Note	

Road Star



A tutti gli effetti sarebbe questa la prima e non come descritto nella scheda del F10. La differenza sta unicamente nel fatto che non ha mai varcato i confini del paese di produzione e pertanto agli occhi dei più misconosciuta. Bisognerebbe certo specificare fra prima prodotta e prima importata. In buona sostanza riprende elementi di telaio e di carrozzeria del Bison e del Super Alex con l'aggiunta di un rollbar completo ed esterno alla carrozzeria. Come curiosità si segnala la singolare presenza dell'adesivo NRT sul "cofano" che sta ovviamente per Nikko Racing Team.

66



Motorizzata con un Mabuchi classe 360, disponibile anche in livrea rossa.

Scala	1/10
Lunghezza	42cm
Alimentazione	Power pack 7,2V + 4 pile AA (auto) 6x AA (radiocomando)
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	Si
Sospensioni	Anteriori e posteriori indipendenti
Differenziale	Si
Cambio	
Note	

Super Alex



Sostanzialmente un bison F10 (vedere relativa scheda di approfondimento) con una diversa carrozzeria ed alcuni dettagli estetici del tealio diversi .Curiosamente in alcuni paese (come in francia) hanno chiamato Rhino sia Questo che il Bison F10.

Radiocomando a frequenza fissa. Disponibile in livrea Bianca o rossa.

Nel 1989 l'importatore francese mise in produzione la versione "Aero" (vedere scheda nella sezione curiosità) che differiva dall'originale unicamente per una nuova carrozzeria aerodinamica che (purtroppo) nulla aveva più a che fare con la linea da buggy.



Scala	1/10
Lunghezza	
Alimentazione	1x 7.2V Power Pack
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	Si
Sospensioni	Anteriori e posteriori indipendenti
Differenziale	Si
Cambio	
Note	

Super Sprint



Il fratello quasi gemello del Dandy Dash, in kit di montaggio e quindi acquistabile nei negozi specializzati che si poneva anch'esso sulla stessa fascia dei buggy in kit delle marche più blasonate come Tamiya, Marui, Nichimo. Anche Super Sprint poteva trasformato mediante un kit aggiuntivo nel modello Brat. La carrozzeria in lexan trasparente poteva essere verniciata a piacere potendo così realizzare livree personalizzate. Un anno più tardi della messa in produzione, Nikko ha prodotto uno stampo di carrozzeria alternativo. Acquistabile separatamente, o all'interno di un nuovo kit denominato Super Sprint II.



Scala	1/10
Lunghezza	
Alimentazione	6x 1.2V SUB-C (radiocomando acquistabile separatamente)
Funzioni	avanti e indietro, destra e sinistra
Controllo proporzionale	Si
Sospensioni	Anteriori e posteriori indipendenti
Differenziale	Si
Cambio	
Note	

Il Nikko Racing Team ai mondiali IFMAR

Nel 1989 si svolsero i campionati mondiali IFMAR della categoria 1/10 off-road in St. Ives, Australia. E' storia, riportata sugli albi d'oro della federazione. Non ci fu storia per l'esito invece, il pilota giapponese Masami Hirosaka fece man bassa di trofei vincendo sia la categoria 2WD (con un buggy Team Associated) che 4WD (con un buggy Yokomo). Quello che è importante rilevare invece è che la Nikko vi partecipò con un team ufficiale (il Nikko Racing Team). La partecipazione, sull'onda del successo delle vendite dei buggy semi-professionali, dettata più per scopo promozionale che per velleità competitive fu comunque pregevole. Il modello prototipo su base Super Sprint aggiornato con determinati up-grade (quelli che poi ritroveremo nel kit Brat) non sfigurò affatto, soprattutto nei confronti dei modelli di media classifica quali potevano essere i vari Tamiya Egress e similari.

In questa inserzione pubblicitaria si faceva riferimento alla fantomatica "serie speciale campionato del mondo" che in realtà era una normalissima Super Sprint, a testimonianza di quanto erano (poco) conosciuti i modelli top di gamma e pertanto di quanto si poteva "raccontarla" in grande stile.

Troppo facile chiamarla Turbo Panther

Non si può negare che il nome Turbo Panther associato ad un modellino radiocomandato sia un qualcosa di veramente azzeccato. Quando ad un appassionato che ha avuto la fortuna di godere appieno il periodo d'oro dei buggy Nikko più volte descritto gli si parla di TB nella sua mente si focalizza uno ed un solo modello. Rosso. Con righe Nere e blu. Ma la gente è bella perchè è varia e non a tutti questo nome potrebbe ricondurre alla mente lo stesso oggetto. Entriamo allora negli anni '90 e, come ulteriore evoluzione del modello Turbo Panther II (vedi scheda relativa), incontriamo il Panther Classic. Sparisce l'effetto turbo e per un momento il nome, saggiamente studiato, vuole forzatamente ricondurci ad un soggetto "classico", quasi a voler dire subliminarmente: guarda che sempre della mitica Turbo Panther stiamo parlando.

In realtà purtroppo ci è rimasto ben poco, con spoiler anteriore e posteriore in giallo fluo, carrozzeria in arancio fluo e gomme posteriori maggiorate, se poi ci togli anche il turbo...



70



In tema di cloni, questo modello ovviamente non Nikko ha una indubbia provenienza della carrozzeria, addirittura riproponendo la livrea più gloriosa. Soprassediamo sul fatto che le gomme possono variare il diametro agendo (da radiocomando) sul canale del cerchio...mah!

Nikko persevera e nel 2016 sforna l'ultima (si spera) TB, certò sarà in linea con i canoni estetici che deve avere un modello per piacere oggi ma ripernsando alle linne di 30 anni fa, miete tanta tristezza



Inserzione pubblicitaria per Panther Classic proveniente dal settimanale Topolino

Dictator Special (1991)



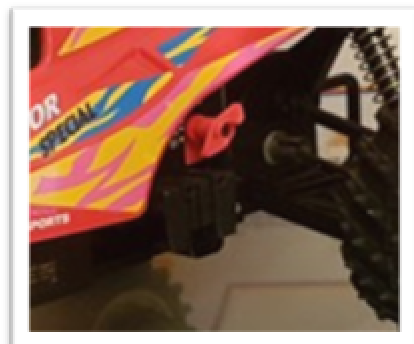
Chissà come mai con il valicare del 1990 la produzione dei buggy (in senso estetico e funzionale) ha cominciato a degenerare. Quasi si fosse spremuto tutto a livello di idee e si dovesse iniziare a raschiare il fondo. Modellini con i cingoli, propulsori con led, alettoni smodati e...suoni. Proprio di suoni si parla perché nella versione speciale Dictator, presa direttamente dalla terza serie compaiono due optional, poco utili ma molto Star Wars.

L' implementazione di una chiavetta d'accensione simile a quella del modello "Rombo di Tuono" che gestiva mediante l'attivazione iniziale (simile alla rotazione della chiave sul cruscotto) una serie di rumori che erano in grado di seguire i comandi di guida e quindi non generati a caso.

- alla rotazione iniziale il sound di accensione con il motore al minimo
- al movimento dello stick del gas in avanti o indietro il sound della "sgasata"
- al rilascio dello stick del gas il sound della frenata (lo stridere dei copertoni sull'asfalto)
- un tastino rosso sul radiocomando per il sound del clacson



La chiavetta rossa sul fianco destro visibile sopra la sporgenza del Power Pack



Il tastino sul radiocomando con la dicitura "Horn" indispensabile per disbrigarsi nel traffico



Se ne sentiva il bisogno, specialmente su di un modello in scala 1/10 destinato a notevoli sgommate (si presume) all'aperto su piazzali sterrati, alla distanza di 20-30m dal radiocomando.

Rhino Aero e Aero Thunderbolt (1990)

Quasi come l'accostamento della parola Aero ad un nome ne conferisse nuovo vigore ed evoluzione, due modelli in classico e perfetto stile buggy sono stati rivisti esteticamente per potergli donare questa fantomatica nuova linfa vitale.



I relativi telai sono rimasti esattamente inalterati, sono ora solo coperti da due mezzi gusci d'uovo moderni ed al passo con i tempi.

Divertenti citazioni tecniche dai cataloghi e pubblicità GIG

Non si chiede certamente che chi si occupa di inserzioni commerciali e descrizioni del prodotto per cataloghi sia necessariamente un appassionato o addirittura un tecnico del modellismo. Talvolta però alcune espressioni o slogan inseriti in pubblicità, vuoi perché lette ormai da adulto e non più da ragazzino accecato dalla passione o vuoi perché magari già modellista praticante da tempo, fanno senz'altro sorridere. Senza mancare di rispetto al lavoro del pubblicitista si riportano alcune citazioni....commentate.



Una volta focalizzato il modello Mustang e le sue geometrie allora si capisce benissimo perché grazie al "super alettone stabilizzante" la potenza "s'impenna". Quando un buggy si ritrova un alettone posteriore più grande e più pesante di tutto il corpo macchina c'è poco da stabilizzare, si va sovente sulle ruote posteriori.



Per la velocità che era in grado di raggiungere "sicurissima con le ruote artigliate" risulta abbastanza strano. Quasi ci fossero bambini a bordo.



Meno male che per il modello Ala Rossa si sono accorti anche loro di quanto l'alettone posteriore fosse "superdimensionato". Sarebbe stato meglio scrivere supersproporzionato ma comunque...

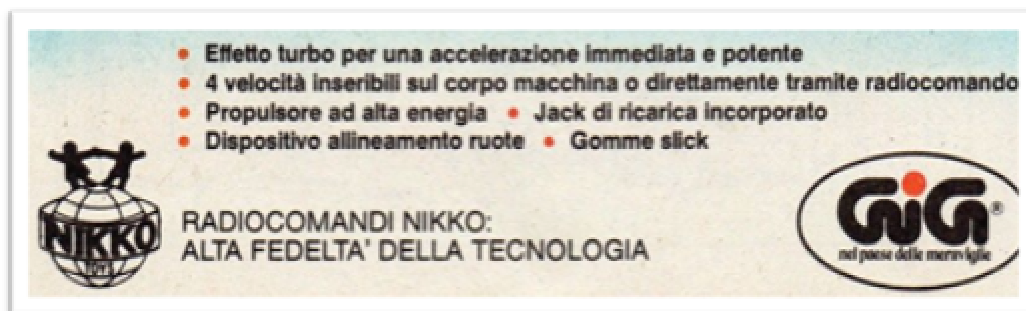


Per il Backfire ci sono "quarzi intercambiabili per gareggiare". Nel senso che senza questa intercambiabilità si poteva solo giocare ed andare avanti ed indietro. Magari scrivere "gareggiare contemporaneamente" no?



Scrivere "massima aderenza!" per il modello Mini Aster, due ruote motrici, con ammortizzatori finti e che tra l'altro non ha lo sterzo (sterza automaticamente a sx

indietreggiando) risulta quantomeno una forzatura in mancanza di idee per altri slogan. ma in mancanza di prestazioni che si vuole scrivere?



Questa inserzione è ingannevole. "4 velocità inseribili sul corpo macchina o direttamente tramite radiocomando" non è corretto! Da radiocomando ho la possibilità di scegliere fra marcia avanti ed effetto turbo (e sono due). Sul telaio ho una levetta che cambia i rapporti di trasmissione (e quindi la velocità) di entrambe le due funzioni suddette. Ci si arriva in automatico ovviamente, ma poteva esserci lo zio o il nonno che per il regalo del nipotino si limitava a leggere la descrizione.

L'interminabile dinastia del Dictator

Per nostalgici ed appassionati il Dictator è uno soltanto. Quello rosso del 1987. Diciamo al limite quello bianco. Cavalcando l'onda del successo del modello che vantava prestazioni di tutto rilievo, prestazioni ancor più rilevanti se venivano comparate con gli altri modelli Nikko a catalogo, ebbe origine una interminabile stirpe di modelli arrivata fino alla 7° generazione. Questo fino a coprire quasi l'intero decennio successivo, passando per le linee sempre più ambigue e sproporzionate (leggasi moderne) tali da stravolgere completamente l'eleganza ed il carisma di quella progenitrice. Per gli approfondimenti relativi alle prime tre generazioni e per la versione "speciale" si rimanda alle schede relative. Per tutte, la base del telaio è stata sostanzialmente rimasta immutata, così come l'alimentazione e l'elettronica di base. Questa è stata utilizzata anche come base per modelli di ditte concorrenti quali ad esempio la Tandy/Radioshack. E' opportuno osservare al di là del cambiamento estetico della carrozzeria come, progredendo di generazione in generazione, il diametro delle gomme aumentava in modo direttamente proporzionale. Quasi come se il buggy dovesse col passare degli anni aumentare il volume della confezione per potersi distinguere dagli altri sullo scaffale del negozio. Una sorta di pavone con la sua ruota colorata per attirare l'attenzione della femmina. Di pari passo aumentava anche (vista con gli occhi di un adulto) la sensazione a pelle di un prodotto "giocattolone" e non più semi-professionale quale era in origine lo "Stealth 87", la stessa sensazione che offrivano alla vista le parti in plastica, marcata ancor più dal fatto che esisteva l'oggettiva possibilità d'acquisto attraverso "normali" e comuni negozi di giocattoli.



Nikko Mega Dictator



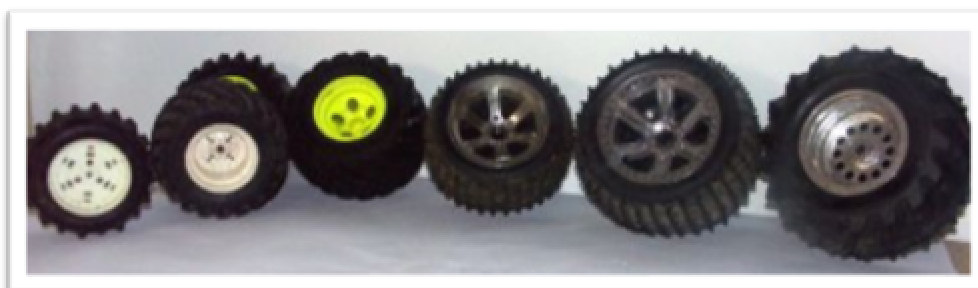
Nikko Super Dictator



Nikko Big Dictator

Eccole infine raggruppate in un'unica foto tutte le coperture utilizzate per la stirpe Dictator. A sinistra si possono notare le originali Bridgestone, le più piccole. Spostandosi verso destra è emblematico l'aumento esponenziale delle dimensioni di cerchi e gomme sorrette e trascinate sempre dalla medesima meccanica pertanto soggetta a maggior rischio di rotture.

79



6Forte, la rivista con i fumetti Nikko

Verso la fine del decennio più volte preso in esame nacque l'iniziativa "il club dei giovani piloti". Una Fanzine inserita all'interno della pubblicazione 6forte che trattava le novità della linea di giocattoli GIG. Le pagine del Club, inserite in un contesto ovviamente motoristico/sportivo prevedevano anche un angolo della posta dove venivano pubblicati disegni e quesiti di giovani appassionati. L' iniziativa permetteva, dietro la presentazione di un "modulo di esame" comprovante l'acquisto di un modello Nikko, di entrare in possesso della tessera licenza del conduttore da esibire orgogliosamente ai compagni di scuderia.



La parte più interessante però era contenuta nelle pagine interne. Alcune tavole a colori di un fumetto ben fatto e curato narravano le avventure di Max Wendell, nell'immagine qui di seguito al volante della Dictator in scala reale! La rivista 6Forte a tiratura (inizialmente) mensile si arenò dopo una manciata di uscite.



L'iniziativa "il club dei giovani piloti" ha trovato spazio anche all'interno dei cataloghi della linea RC, questa per esempio è una pagina del catalogo riferito all'anno 1989.

81

**UNA GRANDE CORSA
È AL NASTRO DI PARTENZA**
Nasce GIG NIKKO RACING CLUB,
l'esclusivo Club dei giovani piloti

LICENZA DI CONDUTTORE

GIG NIKKO RACING CLUB

**SUPERA LA PROVA ED ENTRA
NEL CLUB PIÙ PRESTIGIOSO**

- Compila e spedisce il modulo di esame che trovi in tutte le confezioni GIG NIKKO.
- Sul modulo di esame troverai dei quiz per verificare il tuo livello di conoscenza e mettere alla prova le tue capacità di guida e la tua educazione stradale. Potrai sapere così se sei un bravo pilota ed un bravo cittadino.
- Se riuscirai a superare l'esame... riceverai la licenza di conduttore riservata a te e l'attestato di affiliazione al Club.
- Da quel momento sarai a tutti gli effetti un pilota della scuderia GIG NIKKO RACING CLUB.
- Il Club riserva esclusivamente ai propri soci, un programma ricco di sorprese, novità e attività entusiasmanti per giovani piloti.

Riferimenti e crediti:

Oltre al materiale cartaceo ed informazioni generali in mio possesso è doveroso segnalare i seguenti indirizzi di pagine web e blog da cui sono state tratte ulteriori informazioni ed immagini.

giocattolivecchi.com

rctoymemories.com

rcgalleri.dk/

nikkoevolution.fr

japan-hobby.blogspot.it/